



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

*1) Ente proponente il progetto:*

Azienda Usl Ferrara – Via Cassoli n. 30 – 44100 – Ferrara – tel. 0532/235111. Sito ufficiale: [www.ausl.fe.it](http://www.ausl.fe.it).

L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.

Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.

Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al territorio del Distretto Centro Nord.

*2) Codice di accreditamento:*

**NZ01954**

*3) Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

**3**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**Mi accompagni nella riscoperta del mondo?**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

<b>Settore: Assistenza</b>	<b>Area: Disabili</b>	<b>Codice: A06</b>
----------------------------	-----------------------	--------------------

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

**Contesto territoriale**

Il progetto di servizio civile si articola su due Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ente.

Il fenomeno interessato è il disturbo psichico di giovani e adulti, con fascia d'età che va dai 18 anni ai 55 della Provincia di Ferrara..

Il Progetto di SC si realizzerà nel contesto del Dipartimento di Salute Mentale di Ferrara con il coinvolgimento di Enti e Associazioni del III Settore (Associazioni del volontariato e Associazioni per il tempo libero).

A trent'anni dalla promulgazione della legge 180/78, successivamente compresa nella legge 833/78, che prevedeva la definitiva chiusura degli Ospedali Psichiatrici e il reinserimento sociale delle persone affette da disturbi psichici, molta strada è stata percorsa, molti sono stati e sono in essere progetti volti alla prevenzione, cura e riabilitazione delle persone con disagio psichico ma fondamentale rimane il coinvolgimento di tutte le parti della società ed in particolare dei giovani per favorire tutti i processi di prevenzione dello stigma e di valorizzazione delle risorse di ogni cittadino.

Il Dipartimento di Salute Mentale gestisce e coordina le prestazioni per la salute mentale ai cittadini di tutta la provincia di Ferrara (al 01/01/2008 il numero degli abitanti della Provincia è di circa 352.000), garantendo la risposta ai bisogni espressi nel disagio psichico, nel disturbo mentale e nella disabilità psicofisica. Il Dipartimento, attraverso le sue strutture – Struttura Complessa e relative Strutture Semplici – garantisce interventi residenziali, semiresidenziali e ambulatoriali nelle sedi distrettuali di Codigoro, Copparo, Portomaggiore, Ferrara, Cento.

Si tratta, quindi, di interventi specialistici rivolti a pazienti che necessitano di percorsi che gravitano nell'ambito della cura, della riabilitazione, dell'assistenza. Contemporaneamente è necessario contribuire a costruire una mentalità diffusa in cui il concetto che il benessere psicofisico si costruisce all'interno del tessuto sociale ed è una corresponsabilità di tutte le componenti della società stessa.

Fondamentale è stato in questi anni il contributo dei volontari in SC che, per la giovane età, l'entusiasmo e la capacità di coinvolgimento hanno favorito l'integrazione dei pazienti nei percorsi di vita quotidiani, la costruzione di esperienze di superamento delle divisioni tra sano e malato, tra curante e curato, nell'ottica della costruzione di una società maggiormente tollerante e capace di creare spazi, dilatare tempi per far spazio a tutte le sue componenti .

**Contesto settoriale**

Il Progetto si svilupperà:

1. **presso il Centro di Salute Mentale Centro Nord** del Distretto Centro Nord dell'Ente di Ferrara a partire da due Centri Diurni: di Ferrara.
2. Il trattamento nei Centri Diurni viene proposto dall'equipe curante all'interno di un progetto concordato. Si tratta di un'equipe multiprofessionale composta da medici psichiatri, psicologi, infermieri, educatori professionali e assistenti sociali.

**Il Centro Diurno "Maccacaro" di Ferrara** è un centro terapeutico-riabilitativo per giovani adulti con patologia psichica (psicosi, disturbo di personalità; 20 frequentanti il programma riabilitativo, 60 frequentanti il programma risocializzante).

I Centri Diurni tentano di rispondere alla complessità della patologia psichiatrica che richiede l'attivazione di INTERVENTI DI RETE, nell'intento di ottenere una migliore integrazione

della persona rispetto se stessa, all'ambiente e alle relazioni di vita ed è assolutamente fondamentale nella fase di miglioramento e di completamento del percorso di cura per garantire una buona QUALITÀ DI VITA.

La progettualità si articola nel contesto sociale, nei luoghi di aggregazione della città e del paese, per potenziare la rete di inclusione sociale.

### **La Rete**

Il Dipartimento di Salute Mentale di Ferrara è da anni attivo nella costruzione della RETE per la promozione della Salute Mentale.

Già sono attivate collaborazioni con il Comune di Ferrara e il Comune di Copparo, il Centro Servizi Volontariato, le Associazioni ricreativo-culturali, i Centri Sociali degli anziani esistenti nel territorio.

Il Progetto di SC si propone di potenziare le relazioni di collaborazione e le attività concrete già avviate.

Sono stati attivati un Laboratorio per la riparazione delle biciclette ed è attivo un punto ristoro presso il parco urbano, luoghi frequentati da molti giovani, in particolari studenti universitari, gestiti da pazienti con il supporto tecnico di mastri d'opera e la fondamentale funzione di mediazione dei volontari.

**Il gruppo di lavoro multiprofessionale** è composto da un medico psichiatra responsabile, un coordinatore, quattro educatori professionali, quattro infermieri; inoltre è attiva una collaborazione con la Coop Sociale "La Città Verde" che fornisce mastri d'opera, cioè personale particolarmente preparato nelle attività manuali e con competenze nella formazione dei disabili psichici.

2. **presso l'Area di San Bartolo** nel CENTRO DIURNO "IL CONVENTO": l'area è situata nella prima periferia della città; il centro diventa punto di partenza per i progetti di uscita nei luoghi di aggregazione cittadini (cinema, stadio, piazza, bar, ecc.).

Il Centro Diurno è nella rete dei servizi sanitari riabilitativi offerti alla popolazione adulta della provincia di Ferrara, con problematiche psichiatriche; è un servizio di secondo livello e l'accesso è mediato dalla valutazione dell'equipe territoriale competente.

Attualmente i pazienti in carico al centro sono n. 56. Il target di popolazione a cui è rivolto il progetto è di disabili psichici adulti, con età media 40aa, in carico ai Servizi Psichiatrici Territoriali dell'Ente.

Tali utenti hanno un tempo di malattia alto (mediamente 20aa) con difficoltà sia ad usare in maniera autonoma i luoghi del tempo libero sia ad impegnarsi in attività occupazionali e lavorative.

Attualmente non sono presenti sul territorio altri servizi con finalità analoghe.

**Il gruppo di lavoro multiprofessionale** è composto da un dirigente medico – psichiatra, un coordinatore, tre educatori professionali, tre infermieri, sei operatori sociosanitari, due operatori tecnici e tre autisti; inoltre è attivo un progetto di collaborazione con la Coop Sociale "La Città verde" che fornisce due "mastri d'opera" cioè artigiani particolarmente preparati nello svolgere attività manuali e con competenze di conduzione e formazione per disabili psichici.

Il centro offre **attività sanitarie** (colloqui individuali e di gruppo, distribuzione farmaci, controlli parametri vitali, contatti con Medici di Medicina Generale, accompagnamento a visite specialistiche, educazione alimentare ecc.) **attività riabilitative** (gruppi terapeutici di assemblaggio materiali elettrici, attività artigianali, cura del verde, pet therapy, cura del sé, cura della casa, preparazione pasti, gestione del proprio danaro, gestione del vestiario, ecc.) **attività formative** ( corso di informatica) **attività artistiche** (corso di disegno) **attività**

**ludiche** (vacanze, gite, escursioni in città, feste, ecc.) **attività di supporto** ( trasporti, mensa, ecc.), **attività riabilitative di comunità** ( assemblea quindicinale). In particolare è stato attivato con l'importante contributo dei volontari di servizio civile, che vi svolgono il compito di regia e di supporto metodologico, un progetto di reinserimento lavorativo, definito “ Not too Late” : i pazienti, a gruppi di due/tre svolgono funzioni di sportello informativo, di collegamento interno e di piccolo segretariato per i punti operativi dell'area.

Ad emanazione dal Centro sono state attivate soluzioni abitative collettive – **Unità Abitative** – gestite in collaborazione ed integrazione con il privato sociale – Coop. Città Verde – che permettono a piccoli gruppi – 2,3,4,6 – pazienti di vivere in una casa inserita nel tessuto della città, con tutti i supporti necessari per potervi rimanere – badante, trasporti, ecc. – e di poter così sviluppare ulteriormente le competenze assunte nei percorsi riabilitativi presso il Centro. I volontari potranno in questa situazione favorire gli aspetti della socializzazione e reinserimento nel tessuto sociale.

(Il dato relativo al numero degli abitanti della provincia di Ferrara è tratto dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara, [www.provincia.ferrara.it](http://www.provincia.ferrara.it). I dati relativi al Dipartimento di Salute Mentale di Ferrara sono tratti dagli Archivi Informatizzati del Dipartimento di Salute Mentale, a cura del Servizio Informativo Sanitario).

### **Le criticità del percorso**

Sono legate da un lato alla riduzione delle risorse, legate alla evidente crisi del welfare, ma anche e soprattutto dalla necessità di integrare maggiormente gli aspetti tecnici e professionali con le disponibilità personali dei singoli e della rete sociale, inoltre i ragazzi attraverso l'esperienza delle attività con persone disabili psichici sperimentano la possibilità di superare i pregiudizi verso la malattia mentale e quindi favorire complessivamente nella società percorsi di inclusione sociale.

### **Il Progetto quindi parteciperà con la realizzazione degli obiettivi specifici a :**

Ridurre i conflitti familiari e sociali;

Ridurre il carico familiare e sociale.nelle attività previste e finalizzate a sviluppare le competenze dei singoli pazienti riducendo l'isolamento sociale;

Sostenere il raggiungimento di una maggiore autonomia economica dei pazienti alla conclusione del percorso riabilitativo verso

### ***7) Obiettivi del progetto:***

Il Progetto ha come obiettivo generale il **POTENZIAMENTO DELLA RETE DI INCLUSIONE SOCIALE** per pazienti giovani adulti con disturbo psichico in cura presso il Dipartimento di Salute Mentale.

In un'ottica di prevenzione dell'emarginazione, dell'esclusione sociale e di riduzione dello stigma della malattia mentale gli interventi previsti permetteranno la promozione di percorsi di integrazione sociale e di reinserimento lavorativo.

Il progetto ha come obiettivo il recupero delle competenze relazionali e cognitive che permettono ai pazienti di migliorare la qualità della vita attraverso la partecipazione ad attività occupazionali e ricreative, a ridurre il carico familiare, migliorando il clima di convivenza, a ridurre gli episodi di riacutizzazione della sintomatologia psichiatrica.

Attraverso il recupero delle competenze relazionali, cognitive e lavorative, i pazienti potranno migliorare la propria qualità di vita, riducendo gli episodi di riacutizzazione della sintomatologia psichiatrica.

**Obiettivo generale:**

Reinserimento sociale dei pazienti in carico ai Centri Diurni, con partecipazione alle attività occupazionali – lavorative, ludiche e ricreative offerte dalla città .

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Indicatori</b>
1. <b>recupero delle competenze di vita sociale</b> , (utilizzo corretto dei luoghi e dei mezzi pubblici: es. bar, tram, ecc.)	<b>Indicatore:</b> n pz che utilizzano i mezzi pubblici in maniera corretta/ n pz che accedono al centro -> valore in aumento rispetto al punto 0*
2. <b>recupero e potenziamento delle competenze cognitive e culturali</b> , attraverso l’approfondimento di semplici letture (lettura del giornale, visione di film, ecc.)	<b>Indicatore:</b> n pz che partecipano attivamente al gruppo cinema/ n pz in carico -> valore in aumento rispetto al punto 0*
3. <b>valorizzazione delle competenze manuali e artistiche</b> , attraverso la produzione di manufatti che possano essere poi venduti nelle esposizioni	<b>Indicatore:</b> n pz che frequentano il laboratorio/ n pz in carico -> valore in aumento rispetto al punto 0*
4. <b>rafforzamento delle abilità motorie e/o sportive</b> , attraverso la partecipazione ad attività sportive di squadra e/o individuali	<b>Indicatore:</b> n pz che partecipano attivamente alle att. Sportive (pesca – calcio, ecc. )/ n pz in carico -> valore in aumento rispetto al punto 0*
5. <b>valorizzazione delle competenze di autogestione</b> , attraverso l’educazione alla gestione del tempo, delle risorse economiche	<b>Indicatore:</b> n pz che hanno la gestione economica a carico del centro / n pz in carico -> valore in diminuzione rispetto al punto 0*
6. <b>recupero delle competenze di organizzazione del quotidiano</b> , attraverso la programmazione condivisa delle azioni della giornata, delle relative risorse necessarie	<b>Indicatore:</b> n pz che hanno la gestione della casa a carico del centro / n pz in carico -> valore in diminuzione rispetto al punto 0*
7. <b>reinserimento nel mondo del lavoro</b> , attraverso un accesso protetto con stage e/o borse lavoro	<b>Indicatore:</b> n pz in stage/borsa lavoro / n pz in carico -> valore in aumento rispetto al punto 0*

Si precisa che come punto “zero” sarà considerato il numero di pazienti che hanno partecipato alle diverse attività al 31\12\2008

**Obiettivi per i Volontari in Servizio Civile**

L’obiettivo è quello di fare acquisire **competenze ai volontari in SC** nell’ambito operativo specifico e facilitare i giovani nelle loro scelte e nei progetti di vita, favorendone la consapevolezza e l’adeguatezza alle reali possibilità, attraverso l’utilizzo e la gestione delle

conoscenze e delle esperienze necessarie, perché si trasformino da “*spettatori a protagonisti*” del proprio futuro.

**Indicatori:**

Gradimento dell’esperienza e significatività nel percorso individuale.

Valutazione e certificazione delle competenze acquisite

Analisi delle opportunità occupazionali grazie anche alla formazione e all’esperienza di S.C.V

Almeno il 70% del monte ore di servizio svolto direttamente nelle attività con i pazienti

Almeno il 20% per la discussione con le varie professionalità strutturate (psicologi, medici psichiatri, educatori) e l’operatore locale di progetto (OLP).

**Obiettivi riferiti al territorio**

La ricaduta del progetto inciderà positivamente nella comunità locale attraverso azioni di :

- orientamento alla rete dei servizi con azioni informative all’utente ed alla propria famiglia;
- promozione di una serie di iniziative di animazione alle quali gli utenti partecipino in modo attivo;
- promozione nell’ambito scolastico della cultura della solidarietà e del rispetto delle diverse generazioni attraverso la testimonianza delle esperienze nel SC negli ambiti locali vicini alle sedi di realizzazione del progetto .

**Indicatori:**

- Questionario di gradimento degli interventi cui partecipano i volontari del servizio civile somministrato a familiari delle persone anziane destinatarie del progetto.
- Almeno due iniziative di promozione del servizio civile nelle scuole del territorio attraverso la presentazione dell’esperienze precedentemente realizzate.

**Obiettivi per il territorio:**

La ricaduta del progetto inciderà positivamente nella comunità locale attraverso azioni finalizzate a:

- Potenziare l’ integrazione dei pazienti \ comunità
- Favorire la socializzazione delle esperienze fra le situazioni protette e la comunità complesso, attraverso questo progetto, godrà di una ricaduta positiva in termini di:
- Sostenere la costruzione di i una rete che avvicini il a territorio e strutture protette

**Indicatori:**

Con la somministrazione di un questionario ai familiari sarà rilevata la percezione del cambiamento del lavoro svolto dai volontari nell’equipe multiprofessionali.

*8) Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piano di attuazione	8.2 Attività previste per la realizzazione del progetto	8.3 Risorse umane	8.4 Ruolo dei volontari
<p><b>Fase zero</b>            Costituzione gruppo di lavoro per programmazione attività , obiettivi del progetto, modalità di gestione e , di realizzazione e di promozione dello stesso</p>	<p>Preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile, un gruppo di lavoro composto dai referenti tecnici e dai coordinatori delle strutture" Centro Diurno "Maccacaro" di Ferrara e Centro Diurno "Il Convento" di Ferrara, unitamente agli OLP delle sedi, si è riunito per valutare necessità e finalità progettuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• referenti tecnici aziendali</li> <li>• coordinatori delle strutture" Centro Diurno "Maccacaro" di Ferrara e Centro Diurno "Il Convento"</li> <li>• OLP delle sedi</li> </ul>	
<p>Progettazione            Partendo dall' analisi dei bisogni del territorio</p>	<p>Scegliere i bisogni a cui è possibile rispondere con attività integrate con figure non professionali e in particolari con i giovani del Servizio Civile            Stendere il progetto in collaborazione con tutti i protagonisti – responsabili, operatori, pazienti, volontari in servizio, terzo settore – e con i referenti aziendali            Raccogliere la documentazione necessaria</p>	<p>Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento            I coordinatori            Gli operatori referenti dell'unità operativa</p>	
<p>Pianificazione</p>	<p>Identificare degli operatori coinvolti nei progetti            Fornire le informazioni necessarie per lo sviluppo del progetto            Rapportarsi con le Coop Sociali partner nei progetti per valutare la collaborazione            Organizzare le attività            Predisporre il percorso formativo specifico sia per i contenuti che i tempi e le modalità            Predisporre lo sviluppo organizzativo, la turnistica, l'orario di servizio , il servizio mensa</p>	<p>Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento            I coordinatori            Gli operatori referenti dell'unità operativa</p>	

Valutazione ex ante Tempi	Pianificazione del progetto Definizione del sistema di monitoraggio Individuazione dei tempi di valutazione del progetto	Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento La Commissione Aziendale dei scv	
<b>Tempi 1 mese</b>			
Accoglienza\ inserimento dei volontari , analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni	Valutare le domande e i relativi curricula Disporre tempo per colloqui individuali con i singoli ragazzi per la presentazione delle finalità del Servizio Civile ed in particolare del progetto Svolgere i colloqui selettivi Incontrare i ragazzi scelti e fornire i principali contenuti del progetto Programmare il primo incontro con i volontari, il Responsabile Assistenziale del Dipartimento, i Coordinatori, i Responsabili medici, gli OLP, a cui in precedenza è stato inviato il progetto Organizzare la prima settimana di presenza con predisposizione di un orario di servizio, Predisporre la fase di affiancamento agli operatori individuati per competenza tecnica e relazionale Fissare un primo calendario di incontri con i ragazzi per il progressivo monitoraggio del servizio	Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento I coordinatori Gli operatori referenti dell'unità operativa	Preparare i curriculum personali Incontrare i responsabili dei progetti Raccogliere tutte le informazioni necessarie I volontari 'affiancati all'OLP acquisiranno competenze tecniche e operative; saranno accolti ed inseriti nei gruppi di lavoro e acquisiranno gli elementi di base per l'osservazione delle dinamiche interne al gruppo e parteciperanno alle azioni di programmazione delle attività. Presentare le criticità osservate e le difficoltà ipotizzate
Affiancamento agli operatori	Informare gli operatori delle singole unità operative del progetto e delle funzioni che i ragazzi possono svolgere Predisporre la turnistica affinché gli operatori referenti siano presenti nella prima fase di accoglienza Predisporre i momenti periodici di verifica periodica	Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento I coordinatori Gli operatori referenti dell'unità operativa	i volontari affiancheranno gli operatori strutturati nelle attività d, sulla base dei loro interessi e delle loro attitudini saranno orientati e sostenuti nell'espletamento dei compiti affinché diventino parte attiva nella realizzazione dei percorsi progettati.
<b>Fase 1</b>			

Conoscenza del contesto, delle risorse, dei pz - > un mese	<p>conoscenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- del contesto organizzativo, delle relative regole, delle professionalità, dell'integrazione con il privato sociale</li> </ul> <p>conoscenza dei pazienti coinvolti nel progetto e loro problematiche, attraverso la lettura dei documenti interni (cartelle individuali, procedure ed istruzioni operative)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- delle risorse disponibili all'interno del U.O. e del DSM attraverso la raccolta di informazioni con il Dirigente Medico e il coordinatore</li> <li>- delle risorse territoriali attraverso la documentazione raccolta nel progetto di servizio civile dell'anno precedente (raccolta di informazioni presso i diversi servizi informativi del teatro, sportivi, ecc.)</li> </ul>	L'equipe multi professionale descritta nel punto 6 composta da : Il Dirigente Medico Il Coordinatore Gli organismi del III settore presenti sul territorio.	Raccolta, studio e organizzazione delle informazioni con completamento del dossier da poter poi utilizzare da parte dei successivi volontari
<b>Fase 2</b>			
Integrazione nel gruppo poliprofessionale –  Tempi > tre mesi	<p>2.1 integrazione nel gruppo poliprofessionale attraverso la partecipazione al briefing quotidiano</p> <p>2.2 partecipazione attiva all'incontro settimanale di staff</p>	Il Coordinatore educatori, infermieri, oss op.tec mastri d'opera operatori Coop	Ascolto, partecipazione attiva ai momenti d'incontro, stesura del verbale, acquisizione delle competenze tecnico-operative
<b>Fase 3</b>			
partecipazione e collaborazione nelle attività occupazionali/riabilitative – tempi > un mese	<p>collaborazione allo svolgimento delle attività occupazionali nei laboratori</p> <p>organizzazione degli spazi e dei materiali</p> <p>verifica e valutazione delle attività occupazionali nell'incontro semestrale del sottogruppo referente dell'attività</p>	educatori, infermieri, oss op.tec mastri d'opera operatori Coop cittadini che entrano in	supporto ai singoli pazienti nell'esecuzione dei compiti assegnati con semplici indicazioni verbali o con esecuzione diretta del compito con funzione di "modello" collaborazione nell'

		rapporto con i punti di erogazione delle attività	organizzazione degli spazi: predisposizione dei materiali e degli strumenti, disposizione degli stessi secondo le micro sequenze delle attività
<b>Fase 4</b>			
gestione diretta di un'attività interna al centro - > tre mesi	4.1 gestione di un laboratorio interno: attività di decoupage – stencil – cartonaggio attività di cura del verde in serra e/o nel giardino attività di lavanderia attività di pet therapy	educatori, infermieri, oss op.tec mastri d'opera operatori Coop	Organizzazione degli spazi e delle attività Segmentazione dei processi produttivi, secondo le competenze del gruppo Affidamento ad ogni pz del compito come da progetto individuale Definizione delle regole di esecuzione corretta del compito Verifica della produzione dei manufatti rispetto agli standard concordati Gratificazione dei pz con comportamenti e frasi gratificanti
<b>Fase 5</b>			
partecipazione e collaborazione nelle attività esterne –  tempi> due mesi	5.1 partecipazione alle uscite esterne al centro in piccoli gruppi 5.2 partecipazione alle uscite in grande gruppo 5.3 verifica e valutazione delle attività ludico-ricreative nell'incontro annuale del sottogruppo referente dell'attività	Assistente Sociale educatori, infermieri, oss mastri d'opera operatori Coop	stimolazione dei pz. ad osservare il nuovo contesto con semplici affermazioni di chiarimento e/o con invito a prestare attenzione a quanto lo circonda supporto al pz nel riconoscimento dei luoghi, dei contesti: le regole di vita comunitaria, il rispetto dei

			tempi e dei luoghi – bar, museo, ecc.-
<b>Fase 6</b>			
Valutazione intermedia -> sei mesi	6.1 Incontro con i ragazzi per il monitoraggio e la valutazione dello sviluppo del progetto 6.2 preparazione di una scheda sintetica di presentazione delle attività svolte, di punti di forza e delle criticità 6.3 Partecipazione al momento aziendale di valutazione	Il Responsabile Assistenziale del Progetto L'OLP I coordinatori	Elaborazione di una scheda sintetica per la presentazione delle attività svolte, evidenziando i punti di forza e le criticità Presentazione della scheda in power point al gruppo allargato aziendale
<b>Fase 7</b>			
gestione diretta di un'attività all'esterno del centro -> tre mesi	7.1 organizzazione di momenti ludici esterni al centro utilizzando l'istruzione operativa e producendo la documentazione necessaria 7.2 preparazione della documentazione espositiva necessaria 7.3 verifica e valutazione delle attività ludico-ricreative nell'incontro settimanale	Assistente Sociale, educatori, infermieri, oss mastri d'opera operatori Coop	illustrazione nell'assemblea di comunità dell'escursione con predisposizione di un volantino riportante le principali informazioni stimolazione dei pz ad osservare il nuovo contesto supporto nell'individuazione delle regole di convivenza : costruzione con semplici esempi delle situazioni che si possono creare rinforzo verbale dei comportamenti adeguati, sottolineando, senza enfaticizzare troppo, la competenza raggiunta
<b>Fase 8</b>			
Valutazione finale\di risultato che terrà conto del valore aggiunto che il progetto	8.1 Preparazione con i ragazzi di un semplice elaborato da presentare al momento aziendale di valutazione	Responsabile assistenziale di Dipartimento, Medico, Responsabile Coordinatore	I ragazzi preparano, secondo una scaletta concordata, l'elaborato

riporterà, nei confronti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- degli utenti</li> <li>- dei ragazzi volontari civili</li> <li>- dei soggetti pubblici e privati coinvolti</li> </ul>	8.2 Presentazione dell'elaborato nell'incontro settimanale di equipe 8.3 Compilazione della scheda di valutazione individuale e della competenze acquisite 8.4 Presentazione nell'assemblea di comunità , operatori e pazienti, del completamento del progetto	Assistente Sociale, educatori, infermieri, oss mastri d'opera operatori Coop	di sintesi del progetto sviluppato presentane nei contesti citati il materiale preparato
<b>Fase 9</b>			
<b>Valutazione ex post</b> Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto Individuazione di eventuali interventi correttivi per la programmazione e la pianificazione di nuovi interventi progettuali  Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione della ricaduta del progetto all'interno dell'incontro di equipe</li> <li>- Presentazione delle valutazioni al Comitato di Dipartimento</li> <li>- Presentazione delle valutazioni nell'incontro generale a livello aziendale</li> <li>- valorizzazione sociale della esperienza dei volontari : loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e di animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Azienda U.S.L. di Ferrara successivamente alla conclusione del progetto.</li> </ul>	Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento Il Direttore del Dipartimento I responsabili Medici di Struttura Complessa	I volontari saranno partecipi di tutte le fasi valutative quindi anche in quest'ultima come soggetti che tra le competenze da acquisire hanno anche quelle di valutare il progetto e l'ambito operativo in cui sono stati inseriti

### **8.3 Risorse umane : precisazione del loro ruolo**

Le professionalità coinvolte nel progetto sono:

a)

#### **Dipendenti Ente:**

Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento: svolge funzioni di gestione delle risorse umane a livello di dipartimento in integrazione con i dirigenti medici

Il Responsabile Medico di Struttura Semplice: medico psichiatra con funzioni di organizzazione e di valutazione clinica e tecnica delle attività svolte nell'unità operativa

Il Coordinatore : professionista non medico con funzioni di organizzazione, gestione delle risorse, pianificazione delle attività

Educatori – Infermieri – Assistente Sociale : professionisti sanitari e tecnici che progettano, conducono e valutano le attività

OSS : personale tecnico con funzioni di supporto alle attività

b)

**Collaboratori esterni :**

Mastri d'opera : tecnici e/o artigiani con competenze nella formazione dei disabili psichici

Operatori Coop : tecnici con funzioni di sviluppo delle attività specifiche

**8.4 Ruolo dei volontari : precisazione del loro ruolo e orari di impiego**

**I volontari sono inseriti in maniera funzionale e trasversale negli obiettivi** , svolgendo la fondamentale **funzione di mediazione tra i professionisti della salute mentale** – che attivano , conducono e monitorizzano i progetti – i pazienti e i cittadini con cui sono necessarie le integrazioni per il raggiungimento della massima autonomia possibile per ogni utente. E' infatti necessario che i pazienti possano vedere ed costruire relazioni con modelli a loro vicini, per età, contesto culturale e disponibilità personale.

L'incidenza sociale delle attività programmate va nella riduzione dei conflitti familiari e sociali, nello sviluppo delle competenze dei singoli pazienti riducendo l'isolamento sociale e nel caso del completamento del percorso riabilitativo verso una maggiore autonomia economica e con conseguente riduzione del carico familiare e sociale.

**Gli orari di attività dei volontari** sono organizzati nella fascia mattutina dalle ore 8 alle ore 14 e nella fascia pomeridiana dalle ore 13 alle ore 18

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

6

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I/Le Volontari/e in SC impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a missioni e/o spostamenti. In caso di particolari attività è prevista eventualmente disponibilità a prestare servizio anche nei giorni festivi. Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio. È richiesto inoltre il necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03 e smi).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telefono sede	Fax sede	Personale di riferimento (cognome e nome)	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	
									Cognome e nome	Data di nascita
1	AUSL di Ferrara c/o Centro Diurno "Maccacaro"	Ferrara	Via Marco Polo n. 2	267	3	0532/65400	0532/65174	Fabio Ferraresi	Simani Luciana	24/10/61
2	AUSL di Ferrara c/o Centro Diurno "Il Convento"	Ferrara	Via San Bartolo n. 119	269	3	0532/235902	0532/235930	Fabio Ferraresi	Fabio Ferraresi	17/10/55

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	AUSL di Ferrara c/o Centro Diurno "Maccacaro"	Ferrara	Via Marco Polo n. 2	267	3	Bimbo Antonio	25/4/55	BMBNTN55D25D549B	Cigala Fulgosi di Pontenure Francesca	24/3/51	CGLFNC51C64L219K
2	AUSL di Ferrara c/o Centro Diurno "Il Convento"	Ferrara	Via San Bartolo n. 119	269	3						

### *18)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di sensibilizzazione e promozione verranno realizzate in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara così come previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa 2007 e dalla scheda adesione 2008 denominata "Attività di sensibilizzazione, promozione e orientamento al SC rivolta ai giovani e alla cittadinanza coordinate e congiunte a livello prov.le per un totale di oltre 21 ore. (come da allegati)

In dettaglio, le attività previste riguardano *l'intero arco dell'anno* per cui gli enti soci del Copresc di Ferrara concordano di collaborare alla realizzazione di attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani su:

- Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale ferrarese e regionale, gli enti attivi;
- La Carta d'impegno etico e le previsioni della Legge Regionale 20/2003, n.20 (in particolare dall'art.2, lettere a-f-g) relative ai valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile non armata, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani...);

Tali attività di sensibilizzazione e promozione saranno realizzate presso:

- Incontri nelle scuole secondarie, anche attraverso la collaborazione con realtà del III settore che già operano nelle scuole, richiedendo la possibilità di promuovere il SC all'interno dei loro percorsi (cfr percorso educazione coop.va a.sc. 2008/09 realizzato da Federsolidarietà);
- l'Università degli Studi di Ferrara, a seguito del progetto di promozione del Servizio Civile promosso dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara e sottoscritto dal Magnifico Rettore, Prof. Patrizio Bianchi. Tra le azioni previste, da confermare di anno in anno, vi sono: il coinvolgimento e la partecipazione del Co.Pr.E.S.C. di Ferrara al *Forum dell'Orientamento*, organizzato annualmente dall'Università degli Studi di Ferrara e rivolto agli studenti delle scuole superiori; la partecipazione a incontri di orientamento e accoglienza rivolti alle matricole; l'organizzazione di incontri di presentazione del SCN in Italia e all'estero e Regionale attraverso la collaborazione di docenti;
- gli sportelli Informagiovani del territorio provinciale ferrarese;
- luoghi d'incontro e ritrovo dei giovani (cinema, teatri, locali, centri d'aggregazione, ecc ed eventi Vulandra, Ballons Festival e Buskerso Festival);
- luoghi di incontro e ritrovo delle famiglie (fiere, eventi cittadini e provinciali...).
- Progetto "Pillole di SC" in collaborazione con il Centro Serv. per il Volontariato di Ferrara e con le scuole secondarie.

Le attività di sensibilizzazione e promozione sopra descritte:

1. coinvolgeranno i giovani in Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara risulta inserito quale partner, in qualità di testimoni;
2. prevederanno la partecipazione dei referenti degli enti coinvolti;
3. prevederanno l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C. di Ferrara, per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e per la programmazione delle singole attività;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli enti aderenti e il Co.Pr.E.S.C. di Ferrara per un numero di ore indicato annualmente dall'ente nella scheda di adesione.

Inoltre, l'Ente pubblicherà, durante l'apertura dei bandi di Servizio Civile, autonomamente il Progetto attraverso:

- l'inserimento nel proprio sito internet aziendale, con contenuti semplici e di facile consultazione;
- la realizzazione di volantini da distribuire soprattutto in prossimità degli istituti di Scuola media superiore, delle Facoltà Universitarie, delle Associazioni sportive e socio culturali, dei luoghi di incontro e aggregazione giovanile, quali per es. gli Uffici Informagiovani.

Il Responsabile del presente progetto si rende disponibile a fornire ogni eventuale indicazione ed informazione utile alla conoscenza del progetto.

L'Ente parteciperà altresì alla presentazione coordinata e congiunta a livello prov.le dei progetti a bando 2009, finalizzata alla copertura totale dei posti disponibili in Provincia di Ferrara. Nello specifico aderisce alle seguenti attività previste dal Piano di promozione congiunto (allegato):

- partecipazione alla rete di collegamento tra Copresc ed enti, fornendo al Copresc dati aggiornati sulle domande pervenute;
- svolgimento presso la propria struttura, di attività di orientamento dei giovani per indirizzarli a presentare domanda per quel progetto per il quale la loro spinta motivazionale, le loro attitudini ed il loro curriculum formativo-prof.le risultano più in linea;
- partecipazione ad incontri di promozione in città e sul territorio sia congiuntamente organizzati sia promossi singolarmente dall'Ente.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il Sistema di monitoraggio è stato condiviso in ambito COPRESC sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'Ente condivide il sistema e aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno CoPrESC (allegato) rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai Volontari in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

Per quanto riguarda le attività, i contenuti e le modalità del sistema di monitoraggio coordinato e condiviso a livello provinciale e il programma attuativo CoPeESC di accompagnamento si richiamano pertanto gli allegati alla scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

**TEMPSTICA** : L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

**MODALITA'** = Relativamente all'attività di *monitoraggio interno* per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e, i Responsabili di Progetto, il Responsabile del Servizio Civile Nazionale, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

**Oggetto del monitoraggio** = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

**Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:**

### **MONITORAGGIO EX ANTE**

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

**Un incontro collettivo** organizzato prima dell'arrivo dei volontari, **servirà a definire** le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

**Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare** la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

### **MONITORAGGIO IN ITINERE**

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali. finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

**Strumenti** = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione sia qualitativi:

- **il colloquio individuale** - tra volontario e OLP per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- **la relazione semestrale** che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali:  
questionario di monitoraggio sulla formazione generale;  
questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;  
questionario di autovalutazione di meta percorso

*Per favorire un confronto trasversale* sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presenti gli OLP.

*Tempi:* al sesto ed al dodicesimo mese.

### **IL MONITORAGGIO FINALE**

Il monitoraggio finale terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

**Strumenti:**

Ai Volontari in SC saranno somministrati:

Questionario finale SCV

Nota denominata “quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto...” (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all’Olp o al Responsabile del progetto)

Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell’ente.

*Tempi:* entro il dodicesimo mese

**IL MONITORAGGIO EX POST**

L’obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per “ritarare” quelli futuri e di stimare l’impatto, il valore aggiunto, portato dall’esperienza di SC presso l’ente e sul territorio.

L’analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull’ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo SCV - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti .

*Tempi:* entro tre mesi dalla conclusione dell’esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa:

**Analisi di indicatori quantitativi, quali:**

%  Numero di domande / Numero di volontari richiesti

%  Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti

%  Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati

%  Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio

& Motivi e tempi dell’abbandono

%  Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

**Analisi di indicatori qualitativi, quali:**

Questionari per volontari raccolti

Questionari per OLP raccolti

Resoconti degli incontri con volontari

Resoconti degli incontri con referenti di progetto

Indagine di gradimento dell’utente/cliente interno ed esterno.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

nessuno

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Preferibilmente possesso di patente auto B; preferibilmente possesso di conoscenze psicologiche, pedagogiche e relazionali.

*24)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

€ 1.100,00 (tempo lavoro del personale dedicato allo studio della normativa, riunioni, incontri per la definizione dei progetti di servizio civile nazionale, materiale illustrativo, postazione informatica, materiale di cancelleria, materiali per lo svolgimento delle attività nei laboratori e nelle sedi preposte). Inoltre il Dipartimento ha previsto un finanziamento a budget per lo sviluppo delle attività riabilitative per l'acquisizione di beni e/o servizi per ogni unità operativa, in particolare per il CD "Maccacaro" sono disponibili circa 10.000,00 euro/anno e per il CD "Il Convento" circa 9.000,00

*25)Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il Co.Pr.E.S.C. - Coordinamento Provinciale degli Enti di servizio civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art.16 della L.R. 20/10/2003 n.20 e nel contesto della L.64/2001 e del D.Lgs 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal proprio Presidente, dr.ssa Manuela Paltrinieri. L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto in argomento allo svolgimento delle attività previste dal Protocollo d'intesa 2007 nei limiti indicati nella Scheda di adesione (in allegato)

Vengono inoltre allegate le dichiarazioni di adesione al progetto di SC:

- 1.Cooperativa "NUOVAMENTE" per la collaborazione nei progetti di inserimento lavorativo con disponibilità di sedi-attrezzature;
- 2.CLUB "Integriamoci", Associazione del Volontariato ONLUS di auto-aiuto, utenti Salute Mentale
- 3.Cooperativa "La Città Verde" per la collaborazione nella formazione dei pazienti nei progetti lavorativi, la disponibilità di sedi (appartamenti) , la presenza dei mastri d'opera (personale tecnico con competenze specifiche rispetto al laboratorio attivato – cucina, vede, ecc.- )

*26)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Tutte le risorse umane, tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto verranno messe a disposizione dall'Ente. Il DSM e le Associazioni coinvolte dispongono già di risorse necessarie alla programmazione delle attività alle quali collaboreranno i volontari del Servizio Civile. Tali risorse non comportano spese aggiuntive.

**Risorse Tecniche:** documenti già predisposti secondo metodologie specifiche – metodo SpivaK e psicoeducativo , schede VADO

- schede progetto
- griglie di osservazione
- griglie di valutazione
- materiale video
- testi di approfondimento

**Risorse strumentali:**

- strumenti informatici
- attrezzature sportive
- attrezzature per le attività artigianali e per l'attività di ristorazione
- mezzi di trasporto
- materiale di cancelleria
- fotocopie

### **Risorse umane**

Il Responsabile S.I.P.I.(Servizio Interventi Psichiatrici Integrati) dott.ssa Francesca Cigala Fulgosi

Il Responsabile Area San Bartolo dott. Gino Targa

Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento dott. Ferraresi Fabio

Il Coordinatore S.I.P.I. Sig. Lambertini Sergio

Il Coordinatore Centro Diurno “Il Convento” Sig.ra Pizzale Fabrizia

Lo staff degli operatori coinvolti nel progetto

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

### *27)Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Con delibera del 22/09/08 il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell’Educazione ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC.

Con lettera del 13/10/08 la Prof.ssa Emanuela Gualdi, Presidente del Consiglio Unificato CL Scienze Motorie e CL Spec. Scienze e Tecn. Attività Motoria preventiva e adattata, autorizza il riconoscimento di 13 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC. (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell’Università di Ferrara – Job Centre del 20/10/08).

### *28)Eventuali tirocini riconosciuti :*

Con delibera del 22/09/08 il Consiglio del Corso di Studio in Scienze dell’Educazione ha deciso di attribuire 10 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC.

Con lettera del 13/10/08 la Prof.ssa Emanuela Gualdi, Presidente del Consiglio Unificato CL Scienze Motorie e CL Spec. Scienze e Tecn. Attività Motoria preventiva e adattata, autorizza il riconoscimento di 13 crediti di tipo F per il tirocinio al presente progetto di SC. (Allegata nota a firma della dr.ssa Paola Boldrini dell’Università di Ferrara – Job Centre del 20/10/08).

### *29)Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L’ente si è dotato di un documento (allegato) denominato “Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV” contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l’acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

### **COMPETENZE DI BASE**

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale
- Conoscenza del ruolo e le funzioni delle autonomie locali e dei loro organi di governo, dell’istituzione regionale e dei suoi organi di governo

- conoscenza dell'ambiente organizzativo generale e specifico , della struttura formale dell'azienda, del dipartimento, della Struttura Complessa e della Struttura Semplice, in cui è inserito
- conoscenza della struttura formale di enti pubblici (enti locali, università, ... ) e/o enti o istituti privati (cooperative di volontariato e sociali, comunità, enti di formazione ...) con cui collabora la struttura presso cui svolge il servizio civile
- conoscenza della strategia aziendale e del dipartimento e/o struttura presso cui lavora ,conosce le normative, i protocolli, le procedure, istruzioni operative in uso presso la struttura presso cui è inserito
- conoscenza delle prestazioni/prodotti offerti dalla struttura di riferimento e dalle sue interfacce e capacità di orientare gli utenti interni ed esterni in relazione ai bisogni,
- conoscenza degli strumenti informatici e di archiviazione dei dati a supporto dell'attività e dei attivare i più comuni programmi informatici word, excell, adobe reader
- utilizzare i principali sistemi di collegamento tra pc
- applicare le principali e più comuni norme igieniche, di sicurezza e pronto soccorso

### **COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI**

- Fronteggiare le situazioni impreviste,al domicilio del paziente, coinvolgendo le figure professionali preposte.
- organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/
- Gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- utilizzare gli automezzi per disabili
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione (*attività di intrattenimento, occupazionali, culturali, sportive, di gioco ecc...*) per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collabora all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, falegnameria, cucina, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), - ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato)
- utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento
- assistere la persona disabile mentale nella cura di se stesso.
- mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione
- collaborare con il disabile e la sua famiglia nelle attività di vita quotidiana
- accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia, del contesto
- distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche
- individuare le principali caratteristiche di un servizio residenziale, semiresidenziale e domiciliare per disabili
- collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale
- collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
-

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con il personale dell'Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Relazionarsi e collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi in rapporto ai propri compiti ed ai risultati da raggiungere.
- Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti
- Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti, controllando la propria emotività rispetto a situazioni di difficoltà.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo nei confronti del Responsabile della struttura e degli altri volontari
- assistere l'utenza al primo approccio

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

## Formazione generale dei volontari

### 30) *Sede di realizzazione:*

Le sedi per la formazione generale dei volontari verranno individuate, in base ai progetti approvati e finanziati, alla contingente disponibilità dell'ente e al numero di volontari da formare, tra le seguenti (cfr allegato "Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC"):

AUSL – Polo formativo Aziendale – via Comacchio, 296 – Ferrara

Aula presso Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara – c.so Giovecca, 209 e

Biblioteca dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Ferrara - via Boschetto – Ferrara

Sala presso la Casa Protetta per Anziani di Codigoro – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)

Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara

Sala Comunale presso il Comune di Poggiorenatico – p.zza Castello, 1 – Poggiorenatico (FE)

Sala Giardino - via Gramsci, 24/c – Argenta (FE)

Aula Magna Cappuccini – via Cappuccini, 4 – Argenta (FE)

Sala Centro Civico Comunale – p.zza Umberto I, 6 – Ro (FE)

Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)

Sala presso Centro Multimediale del Comune di Vigarano – p.zza della Repubblica, 9 – Vigarano Mainarda (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Masitorello – piazza C. Toschi – Masitorello (FE)

Casa della Cultura del Comune di Tresigallo - via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)

Sala in Palazzo Bellini, Via Agatopisto 5 Comacchio (Fe)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà svolta in modo coordinato e congiunto a livello provinciale come previsto dal “Piano di formazione generale dei volontari in servizio civile coordinata e congiunta a livello provinciale. Enti accreditati e soci del CoPrESC” (allegato)

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

nessuno

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, condotta dai formatori accreditati dagli enti sul territorio provinciale, viene impostata con una particolare attenzione al processo formativo attraverso l'utilizzo di metodologie di tipo interattivo.  
Verranno privilegiate tecniche di conduzione che consentono la conoscenza reciproca tra i volontari, la condivisione delle motivazioni di adesione al servizio, lo sviluppo di uno spirito di gruppo e di momenti improntati alla cooperazione per il raggiungimento di un obiettivo comune.  
I momenti ludici e interattivi saranno integrati e alternati a momenti di lezione frontale per l'approfondimento dei temi inseriti nel piano di formazione generale.  
Tra le varie metodologie formative verranno utilizzate:  
giochi di conoscenza per l'avvio del gruppo  
role play  
esercitazioni di piccolo gruppo o di grande gruppo sui temi della formazione generale  
lezioni frontali integrate da momenti di dibattito  
proiezione di audiovisivi  
training  
simulazioni  
giochi di valutazione  
momenti di condivisione della struttura formativa e momenti di progettazione comune per una parte della formazione.

34) *Contenuti della formazione:*

A seguito di incontri programmatici e a valutazioni tra formatori accreditati, operatori locali di progetto (settembre-ottobre 2008), referenti degli enti interessati, si è arrivati a modulazione del piano formativo da erogare ai giovani volontari in servizio presso gli enti della Provincia di Ferrara.

Condivisi gli obiettivi di fondo della Determina 4 aprile 2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le **Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale** sono state lette e modulate tenendo conto delle specificità territoriali e degli enti aderenti, arrivando a individuare i seguenti obiettivi formativi generali:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere l'esperienza del servizio civile come esperienza formativa e di crescita personale;
- aiutare i giovani a comprendere i valori sottesi al servizio civile come strettamente legati ai vari servizi svolti;
- aiutare i volontari nella lettura del territorio come presenza di luoghi/spazi/persone volte alla valorizzazione e alla tutela di temi quali la solidarietà, la pace, la difesa della patria in modo nonviolento;
- aiutare i volontari a sentirsi parte di un unico gruppo unitario a livello nazionale e territoriale.

I moduli formativi saranno così affrontati:

- Identità del gruppo in formazione
- Diritti e doveri del volontario in servizio civile

*5 ore*

- La solidarietà e le forme di cittadinanza

(con testimonianze di referenti territoriali di promozione sociale, valorizzando il terzo settore)

*10 ore*

- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- La protezione civile

*5 ore*

- Il dovere di difesa della Patria

*5 ore*

- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico

*5 ore*

- La difesa civile non armata e nonviolenta

*5 ore*

- Il lavoro per progetti

*5 ore*

- Presentazione dell'ente *a carico di ciascun ente*

*5 ore o più*

### 35) *Durata:*

Formazione generale: n. 45 ore, di cui:

40 ore: percorso di formazione generale secondo moduli formativi indicati, conformemente alla normativa vigente in materia;

5 ore a carico dell'Ente per affrontare il modulo "Presentazione Ente"

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*36) Sede di realizzazione:*

Centro Diurno "Maccacaro" - via Marco Polo n. 2 - 44100 Ferrara Centro Diurno "Il Convento" - via San Bartolo n. 119 - 44100 Ferrara
---

*37) Modalità di attuazione:*

Lezioni frontali, discussione dei casi in equipe, studio individuale e/o di gruppo, ricerca in internet

*38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Dott.ssa Francesca Fulgosi Cigala, Torino 24/03/1951
2. Dott. Gino Targa Rovigo 21/09/1952
3. Dott. Ferraresi Fabio Ferrara 17/10/1955
4. Sig.ra Bolognesi Monica Ferrara 11/10/1956

*39) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**dr.ssa Francesca Cigala Fulgosi** = Specialista in Psichiatria, Terapeuta della famiglia, Docente corso di specializzazione in psichiatria, Docente corso di specializzazione in neurologia, Responsabile del S.I.P.I. (Servizio Interventi Psichiatrici Integrati), del Dipartimento di Salute Mentale dell'ente, esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato.

**dr. Gino Targa** = Specialista in Psichiatria, Docente corso di specializzazione in Psichiatria, Docente corso di laurea Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, Responsabile dell'Area San Bartolo del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ente, esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato.

**dr. Fabio Ferraresi** = Educatore Professionale, Responsabile Assistenziale del Dipartimento di Salute Mentale, già Coordinatore del Centro Diurno "Il Convento", docente al Corso di Laurea in Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato.

**Sig.ra M. Bolognesi** = Educatore Professionale, Laureata in Pedagogia presso l'Università di Ferrara; frequenza al corso triennale (1995/1997) di specializzazione in Pratica Psicomotoria con la supervisione del prof. B. Aucouturier presso l'Istituto per la Formazione e la Ricerca Applicata sede di Bologna; corso di formazione "Dinamiche di gruppo" docente prof. S. Resnik dal 30/01/97 al 02/02/01; di svolgere attività di coordinamento dei progetti relativi ai gruppi di lavoro: Gruppo di Psicomotricità, Gruppo di Auto aiuto per i pazienti del DSM; esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato.

*40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Formazione dei volontari, loro inserimento con affiancamento nei contesti di lavoro e monitoraggio del percorso formativo e dell'attività.

Momenti strutturati di lezione frontale (6 ore), partecipazione ai seminari di aggiornamento interni per il personale dell'Unità Operativa (12 ore), studio individuale con i testi messi a disposizione (12 ore), partecipazione alle riunioni di supervisione clinica (38 ore), partecipazione alle riunioni organizzative (12 ore).

*41) Contenuti della formazione:*

La mission del DSM  
L'organizzazione del DSM  
Aspetti clinici delle Malattie Mentali  
Aspetti Sociali delle Malattie Mentali  
Aspetti relativi alla comunicazione  
Tecnica di Riabilitazione Psichiatrica  
La relazione terapeutica: concetti e metodi  
La promozione della Salute Mentale  
L'equipe curante: competenze e responsabilità

*42) Durata:*

La formazione ha una durata complessiva di 80 ore.

**Altri elementi della formazione**

*43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la valutazione della formazione generale sono previsti:

1. La raccolta di giudizi di gradimento attraverso colloqui informali in itinere;
2. una valutazione a distanza di tempo;
3. un questionario di valutazione relativo alla formazione generale somministrato al termine della prima fase della formazione generale (prime 30 ore);
4. una scheda di valutazione individuale e anonima, somministrata al termine del servizio, che richiede dati anche sulla formazione ricevuta.

Per quanto riguarda la formazione specifica, il personale coinvolto all'addestramento dei volontari di SC provvederà a monitorare costantemente le competenze acquisite e la qualità delle attività svolte attraverso la compilazione di una scheda appositamente predisposta e con una reportistica a fine progetto).

Ferrara, 23/10/2008

Il Progettista  
Sig.ra Rosa Dalbuono

Il Responsabile del Servizio civile nazionale  
Dr. Felice Maran



